

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
" semestre	11
" trimestre	6
" mese	3
Esterior: anno	L. 32
" semestre	17
" trimestre	9
Tutte le pubblicazioni non indicate si intendono rinnovate.	
Una legge in tutto il Regno confesimili 5.	

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

LA CHIESA CATTOLICA IN PRUSSIA E GLI ACCORDI DELLA SANTA SEDE

In questa pagina contro lo spirito inviolabile dell'umanità, così si è scritto. Più forte. D. partito cattolico, con le sue pastore, disciplinate e impegnate (sic), in difesa delle persone, ecclesiastica grande.

Opinione, numero 204, 25 settembre 1881.

Il 23 e il 24 di settembre, nel piccolo villaggio di Warzin, in Pomerania, si tenne la grande conferenza tra il principe Di Bismarck e il signor De Schlesier, relativa agli ultimi negoziati che quest'ultimo diplomatico intavolò con la Santa Sede. Il telegramma, sotto la data di Berlino, 26 settembre, ci ha recapitato una nota della Post, la quale dice che le trattative col Vaticano si limitano finora a negoziati preliminari, e che nulla è daccio. Ma la Corrispondenza del Centro, diretta dal dottore Majunke, ci reca su questi argomenti importantissime considerazioni. Dapprima s'apre il caso che fu fatto dai giornalisti italiani, tedeschi e francesi, che in questi negoziati non si facesse questione di principi, ma si restringessero solo ad accordi per il ristabilimento dell'ambasciata prussiana presso il Vaticano. Sostiene invece che cominciarono a discutere certe questioni di massima prima di passare all'ambasciata da ristabilire presso la Santa Sede, e la Kreuz-Zeitung, confermò l'asserzione della Corrispondenza, mediante un comunicato proveniente dal Ministero dei culti.

La prima questione è provvedere di nuovi Pastori le parrocchie vacanti. Siccome il Governo prussiano cerca di rimarginare la piaga profonda che il Kulturkampf ha fatto all'Impero, così deve prendere le mosse dall'accordarsi su questo particolare. Resteranno poi altre questioni, che verranno dismesse e sciolte, mediante i negoziati di un ambasciatore accreditato presso il Vaticano. Egli sembra, dice la Corrispondenza citata, che siasi già stabilito un accordo relativamente alle sedi episcopali.

La Corte di giustizia, creata dello Stato, destituiva gli Arcivescovi di Colonia e di Posen, il Principe Vescovo di Breslavia, i Vescovi di Munster, di Paderborn e di Limburg. I Vescovi d'Ermeland, di Culm e di Hildesheim avevano violato le leggi di maggio, come gli altri Vescovi, nominando curati senza l'approvazione dello Stato, ma non si osò destituire questi Vescovi, pensando che già v'erano abbastanza diocesi vacanti. Dall'altra parte, non essendovi più in Prussia sacerdoti a cui affidare le parrocchie vacanti, ed i Vescovi d'Ermeland, di Culm e di Hildesheim non vo-

lendo inutilmente iniziare la lotta, cessarono dal provvedere alle vacanze, pagaroq una multa per le nomine fatte contro le leggi di maggio e restaurarono così nella loro sedi episcopali.

Non fu guari su stabilito un accordo fra questi Prelati ed il Governo prussiano relativamente alle parrocchie vacanti che sono di nomina dello Stato, ed a cui il Governo presenta i candidati. In questo caso la presentazione del candidato al presidente superiore della provincia, presentazione imposta ai Vescovi dalle leggi di maggio, non ha luogo, perché questo funzionario, presentando agli medesimo il candidato, per ciò solo indica che egli dà la sua approvazione. La nomina di questo genere avveniva finora, senza indugio nella diocesi di Treviri, dove il nuovo Vescovo, monsignor Körber, il 23 di settembre, fece il suo solenne ingresso. Di questa guisa, sulle 2 mila parrocchie vacanti ducento o trecento nelle suddette diocesi riavranno il loro Pastore.

Quanto al ristabilimento delle loro sedi dei Vescovi destituiti dallo Stato, ecco, secondo la Corrispondenza del Centro, gli accordi probabili. Il Governo, che rifugge dell'idea di andare a Canossa, frusa detta dal Bismarck al Reichstag nella tortuosa del 14 maggio 1872, domanderà a Roma il sacrificio dei due Arcivescovi, che, a suo giudizio, hanno più trasgredito le leggi di maggio, e i due Prelati già spontaneamente dichiararono che non v'è altro mezzo per ristabilire la pace tra la Chiesa e lo Stato, essi sono prontissimi a rassegnare le loro funzioni. La Santa Sede non ha fatto questione di persone, ma essa non approverà gliammai le leggi di maggio. Il Principe di Bismarck ha cominciato a dar ragione al Vaticano fin dal giorno in cui chiamò a Kissingen monsignor Körber, nunzio a Monaco, per conferire sui preliminari di pace. In sostanza, le leggi di maggio si fondavano sul principio che lo Stato avesse l'autorità di promulgare leggi riguardanti le cose religiose, non solo senza Roma, ma anche *contra* Roma.

Quando le leggi di maggio non erano che una semplice proposta, i Vescovi prussiani dichiararono in una memoria, indirizzata al ministro dei culti, che questo leggi contenevano certe disposizioni, alle quali potevano obiettarsi, ma che ne contenevano altre, ad esempio quella della presentazione allo Stato dei candidati ecclesiastici, che richiedevano un preventivo accordo colla Santa Sede. Invece il Governo in virtù della sua sovranità, credeva, potesse di provvedere da sé e promulgare leggi ecclastiche.

Durante il Kulturkampf, il Vescovo di Paderborn moriva in esilio, poco dopo la

sua destituzione. I Vescovi di Osnabrück, Fulda e Trevi morirono nelle loro residenze episcopali senza essere stati destituiti. Siccome la nomina alle sedi episcopali non era nulla da fare dalle leggi di maggio, e vi si proteggeva in virtù di accordi anteriori, così il dottor Körber poté diventare vescovo di Treviri, senza nulla badare a queste leggi.

Tuttavia il governo fu costretto a fare una concessione fondamentale. L'antico ministro dei culti Falck aveva imposto, in via amministrativa un nuovo giuramento, con cui i Vescovi, prima di essere riconosciuti dal governo, dovevano giurare di osservare le leggi dello Stato. In questo modo voleva strapparsi al Vescovi un'approvazione indiretta delle leggi di maggio, pretese a cui nessun Prelato poteva aderire ed alla quale si sottomise soltanto Reitzenau, Vescovo vecchio-cattolico, i cui partigiani dice la Corrispondenza del Centro, sembrano come i pipistrelli davanti all'autore. Il governo ha dunque dovuto disporre il nuovo Vescovo di Treviri da questo giuramento, e con ciò distrutto il principio su cui fondava il Kulturkampf.

Un simile giuramento era stato imposto da una legge speciale nel 1874 agli amministratori delle diocesi; ossia Vicari capitolari, e poiché nessuno di questi ecclasiastici volle prestare, l'anno passato fu modificata la legge che lo imponeva. Però le diocesi di Paderborn e di Osnabrück poterono avere il oro Vicari capitolari. Si dice che queste due diocesi, come quelle di Fulda, dove non resta ormai più che un canonico capitolare, riceveranno nuovi Vescovi, e che quelli di Breslavia, di Münster e di Limburg, che sono in esilio, rientreranno nelle loro diocesi. In somma si cammina lentamente, e pur si cammina.

Quando serviva il Kulturkampf fu scritto, e noi l'abbiamo registrato nel nostro giornale, che il principe di Bismarck diceva: « Se la Chiesa cattolica esce da questo stretto, bisogna proprio riconoscere che è da Dio, ed abbacciare il cattolicesimo. » Ora la Chiesa sta per trionfare in Prussia, dopo orribili patimenti ed eroiche resistenze. Sotto i colpi dell'oppressione non v'ebbe un collegio cattolico, non un convitto, non un seminario, non uno studio di teologia che si assoggettasse alle leggi del maggio; non v'ebbe un solo studente di teologia (capite! non un solo studente) il quale abbia dato il suo nome per l'esame voluto dallo stesso legge; non v'ebbe un solo prete cattolico il quale si accostasse alle forme che le leggi di maggio stabilivano; non vi ebbe un solo Vescovo il quale accettasse l'annullamento di don

sentenza ecclasiastica in così tardi disciplina, pronunciata da un tribunale civile, nonché una sola comunità, la quale, dopo la dichiarazione per sentenza del Governo che la sua parrocchia era vacante, tenesse lo invito di eleggersi il parrocchiale da sé, in offesa dell'ecclasiastica disciplina. Vacavano, preti o laici cattolici, a guisa di sacerdoti faijage, rimasero immobili sotto il grandioso, nella persecuzione, e non papale. O'Connell ripetevano che la emancipazione di otto milioni di cattolici non si potrà ritardare di gran tempo. »

Noi speriamo che questi ammiccamenti della Chiesa in Prussia sia, quasi, vicina, e l'imperatore Guglielmo e il suo cancelliere hanno tanto male e tanto cuore da comprendere che questi otto milioni di cattolici, che mostravano, cantando davanti alla Chiesa, tanto obbedienti al Papa, tanto rispettosi verso la religione che professano, non possono a meno di essere anche i migliori cittadini, i più devoti al Signore, i più obbedienti all'autorità delle leggi, dove non sia nessuna offesa alla legge divina. (Uniti Cattolici).

Le rivelazioni dell'Intransigente

SULLA SPEDIZIONE TUNISINA

Ecco le rivelazioni che ha fatto l'Intransigente, contro le quali, naturalmente protestano le persone accusate.

« Non è solo dal 1878 che Roustan, ex-cittadino francese ad impadronitosi degli affari tunisini, dice il rivelatore, il quale sembra molto ben informato delle cose. Roustan-Gambetta; l'idea ha germogliato nello spirito degli interessati sino dal momento che l'esito dell'ultimo protestato contratto da Thiers ebbe, provato, che si poteva ancora mangiare alla Francia un bel numero di milioni. »

« Sino al 1871 un banchiere, che non è ben noto a Parigi come a Fransforte, il sig. Erlanger, aveva cercato di immisschiarsi negli affari della Reggenza; la cosa fu anzi esaminata a Berlino, ma allorché si accorse di quanti oneri si gravava il governo mettendosi in moto e vece del bey, si affrettarono ad abbandonare la causa del reclamante.

« Allora si volsero alla Francia e non stanchi, diventato interessato nell'affare, neanche riuscito ad interessarvi alcuni potenti concittadini ed un giornale tunisino, la République Française, fu considerato come possibile il successo... »

« E fanno si tratta d'un banchiere della stessa origine e religione di Jecker, che pote-

Appendice del CITTADINO ITALIANO

DELLA PATRIA DI JACOPO STELLINI

Nel mese di giugno del corrente anno presso un rigattiere di Cormons è stato acquistato un bel ritratto ad olio dell'immortale Jacopo Stellini, illustrazione e gloria del benemerito ordine dei Clerici Regolari di S. Maria e dell'Ateneo di Padova, e che a ragione sarà sempre considerato uno dei più distinti filosofi e scienziati dei suoi tempi.

Ecco a questi anni appartenente a Cividale del Friuli, quasi incontrastato il bel vanto di avergli dato i natali: soltanto nel 1871 l'ora del dott. Don Antonio, dott. Podrecca in una bella ed erudita memoria (*Delle patrie di Jacopo Stellini ecc.* — Padova R. Stab. P. Prosperini) ne stabiliva la nascita in Tribil Superiore, uno dei più remoti abitati del distretto di S. Pietro al Natisone. A tal fine egli esibì (pag. 16) oltre una vaga tradizione popolare di que luogo, il seguente atto di nascita estratto dal vol. 2 pag. 292 del libro dei nati e battezzati nella parrocchia di S. Leonardo:

ad 29 Junio 1658

Jacobus f. legimus ei natus Canticani Stellini uxoris ejus Margarita de Tribil superiori

Baptisatus è per me Ant. Querin (Cappellanus Paroch.) Patinus fuit Hernagoras Stellini et Maria Petrosa ambo de Tribil.

Onde poi assicurare che l'allegato atto di nascita si debba riferire precisamente al celebre filosofo e non ad un qualche suo consuale omologo, il dott. Podrecca osserva, che un biografo mette il Battesimo dello Stellini in Cividale alli 27 agosto 1659: un altro lo mette addi 27 aprile 1659; ma né dell'una né dell'altra di queste due date contradditorie non esiste documento parrocchiale a provare la cittadinanza Cividalese di Jacopo Stellini. Non consta, almano a chi scrive, che nessuno abbia opposto finora qualche documento o prova contro l'or- cificata osservazione; sicché, stando le cose in questi termini, restava accertata la nascita dello Stellini nel villaggio di Tribil Superiore.

Ma ecco che il ritratto trovato a Cormons annulla ed altera tutto questo lato del bell'edifizio del dott. Podrecca, e ciò ben inteso, non come semplice ritratto, ma subito in quanto esso è nello stesso tempo un importante documento. Diffatti appiedi del ritratto, che rappresenta lo Stellini in grandezza forse naturale, vi si legge la seguente scritta:

De Jacobo Stellini FaroJulensis. C. R. qui us fuit meribus, quos nemo non comprehendet, ea autem ingenii vi, ut non modo

ethicam quam annos XXX in Palavino Gymnasio tradidit, sed omnes ferme disciplinas optimae cum cultore, maximam sibi scribens loquens gloriam comparaverunt. Obit. VI cal. apr. anno Domini MDCCCLXX astatis vero sue LXXI. Andriana ex sorore nepitis, et Jacobus jugularis. Peretti in taphum virum et patrum apertissimum reverentiae ergo hanc effigiem elaborari curarunt anno Domini MDCCCLXX.

Come si è veduto, il dott. Podrecca fissò la nascita dello Stellini in Tribil nell'anno 1658; la scritta del ritratto invece d. Cividale nel 1659, come lo fauno suppone le parole *Obit. VI cal. apr. anno Domini MDCCCLXX astatis vero sue LXXI.* Quale dunque sarà la precisa epoca della sua nascita: l'anno 1658 oppure il 1659? La sua vera patria, Tribil o Cividale?

A tale quesito la scritta del ritratto rende ora facile la definitiva e parentoria risposta. Diffatti *Andriana ex sorore nepitis et Jacobus jugularis. Peretti* faranno eseguire il ritratto; perciò oggi ricorda sul proposito si riduce alla sola verificazione del nome, casato e patria della madre di questa Andriana, e la risultante sua patria sarà certamente pur quella del celebre fratello di lei.

Prima però di esporre il risultato di tali ricerche, eade qui molto opportuno il permettere un cenno sulla famiglia Peretti di

Cividale, poiché da tale notizia dipende la chiara spiegazione del come fosse passato di Cividale a Cormons il ritratto, in parola ed in qualche modo lo prova dell'autenticità ed importanza di un altro documento, il quale, oltre che sufficiente a stabilire da per sé solo la patria dello Stellini, è nello stesso tempo anche una sicurissima guida nella via delle già fatte e di altre possibili indagini per identificarla. Questo documento consiste in un fascicolo, manoscritto, di annotazioni e memorie per così dire auto-biografiche di quel Giacomo Peretti che fece fare il ritratto, nel quale furono successivamente registrate le nascite, presenze, morti, ecc. di tutti i suoi discendenti. Che questo fascicolo sia stato scritto tutto di suo proprio pugno, se ne paragonada, facilmente chiunque voglia confrontarne il manoscritto collo sottoscritto dal medesimo apposte ad altri atti tuttora esistenti ed osservare quella lieve modificazione di scrittura, e diversità di inchiostro, che appariscono fra una annotazione e l'altra appunto perché fatte, secondo l'esigenza del caso, in spesse diverse, ma che tuttavia perciò stesso si devono considerare quale buona prova della loro autenticità.

(Continua).

interessare alla sorte dei buoni tunisini, dei quali è portatore, il rappresentante della Francia a Tunisi, Roustan.

« Gli interessi di questo furono, sin dal principio della combinazione, associati alla sorte d'un ministro tunisino, provvisorio anche lui come Morny, Sidi-Mustafa-Khasnadar. Costui dovette sin dal 1873 abbandonare il potere dietro le curiose scoperte fatte dalla commissione finanziaria nominata dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Italia, per assicurare il servizio degli interessi dovuti ai portatori d'obbligazioni tunisine... »

Il sig. Villot, delegato francese della commissione, constatò il furto d'un numero considerevole di titoli per l'importo di 65 milioni e li scoprì presso un banchiere francese, ove erano stati depositati dal Khasnadar come suo credito personale. Di questi 65 milioni Khasnadar ne rimborsò 14 al tesoro tunisino, il tesoro francese dovrà rimborsare i restanti 61 milioni se Roustan riesce nella sua impresa.

« Questi titoli sono rimasti nel portafoglio di qualche banchiere franco-tedesco... Variabili essi riguardo del tutto o la Francia li rimborserà alla pari? »

« Per dimostrare il carattere di traffico finanziario della spedizione tunisina, alcuni giornali hanno confrontato il valore delle obbligazioni tunisine nel 1879 col valore delle stesse nel 1881 dopo la spedizione francese, ed hanno trovato che ciò che valeva 200 fr. allora, vale oggi 500. Nel 1876, allorché Roustan era nella piena attività de' suoi preparativi, il valore di quelle obbligazioni non oltrepassava spesso i 120 franchi. E tuttavia Roustan non dissiseva dai fatti deprezzare. Tant'è vero, che il bey ne lo rimproverava con una lettera del 19 luglio 1876. Il bey, faceva capire al Roustan che lo teneva come l'autore degli artigli che si pubblicano nel giornale di cui il Roustan medesimo, come abbiamo detto testé, si era procurato l'aiuto. Questo giornale che ora non fa più molto degli affari tunisini, consacrava allora uno spazio considerevole agli affari di quel piccolo stato. Gli articoli del giornale di Gambetta — vedi la collezione della République Française del 1875 e 1876 — miravano tutti allo stesso scopo, deprezzare il valore dei titoli tunisini e riportarne al potere Sidi-Mustafa Khasnadar che più tardi favorirebbe i progetti dei suoi protettori, Roustan e Gambetta.

Lo scoppio di costoro era di sostituire la Francia al bey di Tunisi debitore d'una insolvenza incalcolabile.

« Il debito della Roggenza nel 1871 era di 90 milioni; nel 1873 alla caduta di Khasnadar aveva oltrepassato i 185 milioni... »

« Il signor Roustan potrebbe forse informare, per esempio, sopra una certa obbligazione, firmata dal Khasnadar, nel momento della sua caduta, in favore di un italiano, obbligazione espressa nella seguente strada forma? »

« Quando sarà primo ministro del bey di Tunisi pagherò al signor ... la somma di ... »

« Il portatore di questo curioso documento ha reclamato 25 milioni al governo tunisino dietro un compromesso, fantastico come l'atto stesso, è pervenuto a convertire il suo biglietto in una eguale somma di valori tunisini. »

« Noi dicevamo che Roustan può forse dare notizie di questo strano impegno sottoscritto dal Khasnadar, perché il possessore di quel biglietto è straniero (italiano) e perché abbiano fatto testé nei giornali di Parigi una nota che, per essere compresa, deve riconoscere ai fatti or ora indicati. Ecco la nota che come tutte le comunicazioni ufficiose relative alla Tunisia, emanata da Roustan medesimo: »

« Saremo lieti di sapere che la riorganizzazione finanziaria in Tunisia è sulla buona via. Si ricorderanno i lettori che, secondo l'avviso del signor Roustan, una delle prime misure da prendersi sarebbe di disinteressarsi i portatori stranieri di titoli tunisini al fine di riservare alla Francia sola il controllo delle finanze ch'essa finora ha diviso co'l'Inghilterra e l'Italia. »

« Parigi, 13 settembre 1881. »

« Queste poche linee racchiudono tutta la storia, l'origine e le cause della spedizione tunisina. Entrò il governo nella via tracciata da Roustan e si può stare sicuri che, costui, benché non sia del numero dei portatori stranieri, non tarderà a disinteressarsi degli affari della Tunisia, dei quali si occupa da una decina d'anni con una pertinacia straordinaria.

« Lo scopo di Roustan è di addossare alla Francia tutti gli impegni della Tunisia. »

Rochefort soggiunge: « Gambetta ha lavorato cinque anni a far riuscire la combinazione finanziaria che è sulla via di aprire la insurrezione generale. »

« Nella speranza di salvare Roustan, di accordo cogli associati, ha imposto al bey il ritorno al potere del vecchio Mustafa Khasnadar che, lui pure, dove avere la sua parte del pestifero pasticcio. »

Manifesto dell'estrema Sinistra francese

Nell'adunanza che i deputati dell'estrema Sinistra avevano tenuto sotto la presidenza di Blanc per discutere sulle cose di Tunisi, era stato deliberato di mandare una deputazione dal presidente del Consiglio per invitarlo, in vista della grave situazione, ad affrettare l'apertura della Camera. Ferry dichiarò che tale urgenza egli non la riconosceva, e che inoltre non si poteva convocare la nuova Camera prima che si arrivassero i termini della vecchia assemblea.

In seguito a tale risposta i membri della estrema Sinistra si riunirono nuovamente, e decisero di rivolgere alla nazione un manifesto.

I giornali parigini recano oggi il testo di questo lungo manifesto. Lo riferiamo quasi integralmente.

Stabilito che la situazione è, per alcuni minacciosa, e per tutti, oscura, il Manifesto così risponde alla domanda: Che cosa sappiamo dei nostri affari in Africa?

« Quello che ne sappiamo, è abitualmente troppo certo, si è che la spedizione di Tunisi, la quale doveva essere la pace, è la guerra; si è che noi abbiamo da combattere un'insurrezione tunisina; si è che sino dalla metà di settembre, contesta insurrezione era diventata considerevole abbastanza per tagliare le comunicazioni tra la capitale della Reggenza e una colonna francese accampata a meno di settanta chilometri; si è che, nell'Algeria noi dobbiamo difenderci contro il fanatismo musulmano sollevato; si è che appena un mese fa, un giornale di Philippeville scriveva: »

« Tutto brucia intorno a noi: a occidente, la regione compresa fra l'Estuya, i Beni-Sola, i Beni-Tufut e Collo, altro non è che una serie di immensi disastri, tutti i monti piglian fuoco successivamente. »

« Oid che noi sappiamo, è che due giorni fa, nel momento stesso che il presidente del consiglio ci affermava che gli incendi erano stati immediatamente fermati, il telegiografo ne annunziava dei nuovi; è che Alberto Grévy con una sentenza tristamente caratteristica ha dovuto colpire di sequestro i beni degli indigeni delle zone fronteggiante gli incendi; è che fu giudicato indispensabile d'inviare in Africa dei rinforzi; è che il governo si è visto costretto a riparare alla gravità del pericolo oltrepassando di molto il limite dei crediti votati dalla Camera con destinazione speciale; è che dopo aver fatto affermare dai suoi profetti, in vista d'un successo elettorale, che gli uomini della classe 1876 non sarebbero mantenuti sotto le bandiere, fu costretto su ciò a contraddirsi due volte. »

« Si spera e noi pure lo speriamo, che fra poco la nostra bandiera sventolerà su Cairvan, la fortezza dell'Islamismo arabo... Ma anche coloro che ci collano in tale speranza confessano che i movimenti militari in Africa sono soggetti a ineluttabili condizioni climatiche. Dopo la presa di Cairvan il fanatismo mossozziniano avrà pronunciato l'ultima parola. Le condizioni di occupazione di un paese barbaro saranno mutate? Non si commetteranno più errori diplomatici? »

« Abbiamo intera fiducia nel valore dei nostri soldati, ma che essi debbano combattere contro il clima e contro l'insettezza dei nostri ministri è troppo. »

« E l'ingendio africano non è la sola sciagura originata da questa fatale spedizione di Tunisia. Chi ignora che essa minaccia di rompere i legami che ci uniscono all'Italia; che ha messo sull'allarme la Spagna; che ha svegliato le difese dell'Inghilterra; che ci ha presentato all'Europa come un popolo sempre tormentato dallo spirito della conquista, e che questo è il segreto dell'articolosa premura con la quale Bismarck ci incoraggiava? »

« Biegnerrebbe che la Francia fosse diventata assai indifferente poi suoi più cari

interessi se essa non si preoccupasse vivamente d'un tale stato di cose... »

« La situazione è tale che possono darvarne complicazioni capaci di porre in gioco la responsabilità di quelli che governano. Se in luogo di dividere questa responsabilità col mandarai del popolo il ministero l'assume tutta intera, evitando il loro concorso, gli sarà poi facile a portarla. Evidentemente, no. »

« Nostro dovere è di avvertirlo. »

* Sottoscritti: Louis Blanc — Barodet — Brelay — Cantagrel — Courmeaux — Delattre — Desmons — de-Lanessan — Lecôte — Henry Marte — Menard-Doria — Camille Pelletan — Benjamin Raspail — Riquet de Fihol — Saint-Martin — Tony Revillon — Villeseuve. »

Sempre a proposito del viaggio del Re

Il Risorgimento ha da Roma 26:

La stampa ufficiale ha messo bocca un po' tardi nelle Informazioni del Risorgimento a proposito dello stabilito viaggio del Re; e, secondo il solito, si è contentata di smentire affermando ma non provando nulla. Infatto la notizia ha fatto il giro di tutta la stampa d'Italia ed è vivamente commentata dalle persone di buon senso, alle quali non ha fatto nessuna meraviglia. Naturalmente si è continuato a mettere in ridicolo la notizia da chi aveva interesse di farlo; ma questo non ha diminuito punto l'effetto che la notizia aveva prodotto.

Non so poi perché il Ministero si sia tanto preoccupato di questa cosa; se che ieri ad un corrispondente, il quale telefonando lo smentito confermava la verità delle informazioni del Risorgimento di un giornale inglese, fece respire il telegiografo dicendo che non era vero quanto affermava il vostro giornale.

Quando mai può effermare in coscienza il Governo la verità di un fatto, certo ignorato dall'impiegato del gabinetto del ministero dell'interno che è incaricato di visitare i telegrammi politici diretti ai giornali? In tutti i casi, il Ministero pretendo di avere egli il privilegio di telegrafare quello ch'egli dichiara la verità?

MUNIFICENZA DEL S. PADRE

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

« Il Santo Padre, sempre pronto, nella sua inesauribile carità, a venire in soccorso degli altri sciagure, ha inviato per mezzo dell'Arcivescovo di Chieti la somma di lire duemila ai danneggiati dal terremoto di Orsogna. »

FUNERALI DI GARFIELD

Togliamo dai giornali alcuni particolari intorno all'arrivo a Cleveland del convoglio funebre che conduceva la salma di Garfield.

Il treno giunse a Cleveland dopo il toccò del giorno 25. Una folla immensa lo aspettava. Nella via percorsa dalla processione erano stati innalzati nove archi, ornati di bandiere; sopra uno di questi era descritta la vita del defunto. La bara fu tolta dal treno e deposta sopra un carro da dodici sergenti d'artiglieria. Quattro negri stavano alla testa dei cavalli, seguivano il carro i generali Sherman e Sheridan e l'ammiraglio Porter; venivano in seguito conto veterani superstiti del reggimento comandato dal Garfield nella guerra di secessione, e avevano la loro bandiera trionfata tata dalle palle.

Dieci reggimenti di militi dell'Ohio chiudevano il corteo, che si avanzava fra le salme dell'artiglieria e i rintocchi delle campane.

Giusto il carro su una piazza nel centro della città, la bara fu portata sopra un catafalco coperto da un immenso baldacchino ornato di fiori e di ghirlande disposte a disegno. La sera la piazza fu illuminata a luce elettrica, e da tutto le strade circondate si vedeva la bara, alta da terra sui piedi. A capo di essa era posto il ritratto di Garfield con una iscrizione che ricordava i suoi meriti di soldato e di cittadino. Una folla immensa si aggirò continuamente intorno al catafalco.

E' stata aperta una sottoscrizione per innalzarvi un monumento; nessuno potrà sottoscrivere più d'un dollaro; la tomba

è stata situata nel sobborgo più elevato di Cleveland, in un punto dal quale sorge la casa abitata in gioventù dal generale.

UNA VILLANIA

Ci è stata mandata copia di una epistola in versi martelliani di F. Fontana alla Contessa Adriana Marcelli, dama di corte di S. M. la Regina d'Italia, in cui contessa non aveva creduto di aderire all'invito fatto di firmare una sottoscrizione a favore della nota Jesse Heffman, condannata a morte come complice nell'assassinio dello Zar Alessandro II. Ed avevano anche preparate due parole, quali erano richieste dal caso quando ci giunse l'Osservatore di Milano con un articolo in proposito che senza ostacoli faciam nostro.

« Pare ironia — scrive — ma in fondo non è che villania, l'Epistola in versi martelliani di F. Fontana alla Contessa Adriana Marcelli, dama di corte di S. M. la Regina d'Italia, pubblicata di recente in Milano coi tipi di Emilio Quirino. »

Mogliano Veneto 16 maggio.

* Barone gentilissimo,

* Duotimi trovare nelle idee che informano i miei criterii mi ostacolo ad accendere scendere alla sua pietosa iniziativa.

* Comunque, il mio concorso sarebbe ben poca cosa; pure con mi piace che questo poco contribuisca a pesare nella bilancia di un paese che non è il mio. (1)

* Poi, lo confesso, gli assassini mi mettono in ribrezzo. E, per l'essere innocente che sta per nascere, non sarà meglio che ignorare la propria madre, piuttosto che riceverne le carezze di una mano che attende alla vita di un suo simile?

* Accolga i sentimenti della mia considerazione.

* Devotissima.

* ADRIANA MARCELLI. »

« Il Fontana lo risponde coll'ironia, formata il galateo antico non permette colle signore, ma forse lo permette il galateo moderno ai rivoluzionari. E' dove l'ironia si palese, non si vergogna di scrivere. »

Una Medici fusa con Paola Travasa.

Ecco il tipo nuovissimo, che tu abbozzi.

« Ma la villania peggiore è nel far cimbrovare alla contessa Marcelli di avere giudicato delle cose e delle persone non col sentimento puerile e femminile dei conigli, ma colla forza maschile del principio, che lo accetta e lo propugna non solo in teoria ma in pratica: — nel volerle riconoscere a colpa ciò che la costituisce donna di carattere; una delle rare donne che sanno pensare, scrivere, e agire da sé; ed anche contraddirsi francamente alla moda delle opinioni, ed anche far tacere i piccoli battiti del cuore per propagare ciò che è virtù. »

« Ed un uomo ardi insultare una donna, che seppé dimostrarsi logica, forte e indipendente! — Ma, bando alla meneglia, quell'uomo, questo poeta è un verista; e ciò cosa 'ra di sacro, di rispettabile per un verista? »

(1) È noto che la Heffman senza bisogno di proteste e d'indirizzi, che certamente non giunse a Pietroburgo, fu graziosa.

Governo e Parlamento

Oggetti d'arte e d'antichità

Avviene spesso che nei contratti di appalto che i municipi stipulano per lavori di utile pubblico, non si ponga alcuna clausola necessaria a tutelare la proprietà di antichi oggetti, i quali possono tornare in luogo mediante tali lavori. Per questo motivo molte volte gli appaltatori, credono proprio diritto il ritenere cose che meriterebbero di essere portate nei musei.

Ad impedire tale inconveniente il ministero dell'istruzione pubblica ha diramato una circolare con cui prega i prefetti di fare le debite raccomandazioni ai sindaci della loro provincia, affinché siano salvate per il patrimonio della nazione le patrie memorie badando a porre nel contratto lo clausola necessaria, e destinando gli oggetti al museo più prossimo sia governativo, sia provinciale, quante volte il comune non abbia propria collezione antiquaria.

Di ogni scoperta dovrà essere avvertito l'ispettore degli scavi e dei monumenti che abbia la residenza più vicina al luogo dello scavo, accioè per mezzo di tale autorità vengano promesse le disposizioni che facciano l'utile dello studio e portino l'incremento dei musei del Regno.

Notizie diverse.

È giunta al ministero della marina la notizia ufficiale della perdita della nave Europa L'intero equipaggio è salvo.

La ditta Olivieri e Sartori si dichiara priva di ulteriori notizie circa la perdita della nave Europa. Avvisa gli interessati di rivolgersi direttamente al Governo.

Ieri sera nuovo sequestro della Lega che riprodusse il discorso di Mario al Comizio contro le guerreglie. Il processo si farà per citazione diretta e per tutti gli articoli incriminati, il giorno 11 ottobre.

La Voce della Verità scrive: Siamo in grado di sapere che a Napoli dove si trova il ministro degli affari esteri, e dove si è recato l'ambasciatore italiano a Londra, non il sig. Bianchi segretario generale, si è presa una decisione per non rimanere isolati, nel senso che la questione Egiziana ritornasse a galla, come si hanno tutte le ragioni di credere che ritornera.

Dopo le voci corse in questi giorni che l'on. Cairoli minacci di mettersi a capo dell'opposizione di sinistra per abbattere il ministero, l'on. Depretis ha chiesto un convegno col deputato di Pavia, onde vedere di mettersi d'accordo. Si offrirebbe al Cairoli qualunque concessione, perchè egli rimanga fedele al presente gabinetto.

Altri deputati saranno dal Depretis ufficiati, con offerte, perchè s'impedisca che alla ripresa dei lavori parlamentari ne nasca una crisi.

ITALIA

Ravenna — Il marchese Gio Battista Cavalli partito sabato 24, dopo il mercato, in una sua agente, alla volta della sua villa Castellaccio, quando fu giunto nelle vicinanze di Longano, fu fermato da due individui armati l'uno di fucile, l'altro di pistola e pugnale. I due gli chiesero di botto 10,000 lire; ma alla fine si accontentarono di prendere la somma di lire 450 che il marchese aveva indosso.

Demandarono dal ultimo al marchese se avesse ricevuto una lettera anonima, colla quale gli si richiedevano L. 10,000. Alla sua risposta negativa concordarono che un'altra volta non se la sarebbe cavata con meno di 10 mila lire.

Infatti il marchese aveva ricevuto una lettera anonima colla quale gli si chiedevano però L. 15 mila e della quale non aveva tenuto nessun conto.

Roma — La Voce della Verità scrive:

In via Monteroni c'è una tabaccheria, ove capita spesso un totale, crediamo di Toscana, il quale apertamente fa professione di ateismo.

Stava l'altro giorno nel negozio e leggeva un giornale delle peggior feccia; quando tutto ad un tratto esclamò:

« E' una vera bagnatina dei preti imbrogliani che il vino si converte in sangue di Cristo durante la messa! » E' qui, infiorò l'iniqua proposizione di bestemmie orrende. Un giovane, di famiglia distinta, vestito elegantemente, accendeva in quel momento lo zigarro nel medesimo negozio. Si volse improvvisamente verso l'ateo e profetò queste precise parole con voce marcata plantando due occhi spiritati nel viso del toscano:

« Vi faccio riflettere, signore, che un negozio è un luogo aperto al pubblico, che qui convengono persone d'ogni credenza religiosa, quindi voi dovete rispettare il sentimento altri, e dovevate perciò rispettare il mio; per rosta norma io sono creante, cattolico, apostolico, romano. »

L'ateo rimase a bocca aperta e fece una prudente ritirata.

Nella stessa Voce leggiamo:

Quando i giornali democratici emisero gemiti d'indignazione contro il custode dell'Ossario di Mentana perché smerciava ossa umane, a renderle maggiormente odioso, dissero che era stato gendarme pontificio. Veramente la notizia a bella prima ci parve un po' strana. Come, dicevamo noi, a guardia di un cimitero gelosissima si poté collocare un ex-soldato pontificio? A togliersi il dubbio è arrivato in buon punto la Capitale riportando due lettere, la prima di un assessore di Mentana, la seconda dell'ex-custode dell'Ossario in questione. Dalla prima lettera appare che il custode ingolpato non è stato gendarme pontificio, o che il vero ex-soldato del Papa, Missoli Francesco tenne la custodia di quel monumento fino al giorno 10 febbraio anno corrente, senza che avvenisse mai il deplorevole inconvivenza. Abbiamo voluto mettere al posto le persone e le ingerenze loro, perchè alle tante calunie scagliate gratuitamente contro la divisa del militare pontificio non s'aggiungesse anche questa.

ESTERO

Svizzera

Da Ginevra accanzzano al Times che il 23 fu sentita una scossa di terremoto nel bacino del Lemme, più forte dal lato di levante. Al terremoto tenne dietro una burrasca violenta che pareva estendersi dalle Alpi all'Jura. Sul lago di Brienz naufragarono varie imbarcazioni e vi furono parecchi morti.

Un villaggio nel distretto di Albula minacciò di rovinare come quello di Elm Graco ai piedi del monte Rothorn, che è tutto spacciato e che da una parte s'è già mosso. Ai governi cantonali è stato chiesto di provvedere inviando sul luogo degli ingegneri.

Austria-Ungheria

L'inchiesta sulla pubblicazione dei disegni nell'Egypterets ha dimostrato che i disegni laccerati in piccoli pezzi furono, per negligenza del personale di Gorte, lasciati in una cesta dell'albergo. Questo cesto fu restituito assieme ad altri mobili al negoziante dal quale erano stati dati in affitto ed il ragazzo il quale riportò il cestino dichiarò che il proprietario dei mobili la sua moglie ed un signore dai capelli rossi presero questo cestino e lo vuotarono di tutte le carte. L'imperatore non si ricorda dove abbia posti i disegni decifrati. In questo stato di cose nessuno può essere accusato di violazione del segreto d'ufficio.

Inghilterra

Il deputato Parnell, avendo preso la parola il 26 ad un meeting della lega agraria, spiegò diffusamente qual fosse la natura dei casi che egli propose, delibando esser giudicati dai tribunali agrari; questi casi, egli disse, sono di tre specie, cioè: affitti che non si possono dire esagerati, affitti nei quali il titolare ha fatto dei miglioramenti molto tempo addietro, ed affitti ove i miglioramenti sono stati fatti di recente. Consigli agli agricoltori di lasciarsi guidare dalla lega agraria finché quei casi non sieno risolti, ed in ogni avvento di rifiutare assolutamente d'impegnarsi per 15 anni.

Russia

Il Giornale di Pietroburgo porta il testo d'una ukase importantissimo, che sospende tutte le leggi e tutte le misure eccezionali, fissate durante la lotta contro i nihilisti, e vi sostituisce un regolamento unico, saudito dall'imperatore.

Codesto regolamento crea tre categorie di regimi: 1. Quando una regione è dichiarata in stato insurrezionale; 2. Quando è posta in uno stato di « protezione rinforzata »; 3. Quando è dichiarato in stato di « protezione straordinaria. »

Sarebbe troppo lungo citare tutte le disposizioni relative. Basti dire che l'autorità politica si riserva il diritto di proibire ogni specie di riunioni popolari, pubbliche e private, di espellere dal paese i sospetti, chiudere gli stabilimenti di commercio e d'industria, chiudere le porte della città, deferire tutti gli accusati al Consiglio di Guerra, sequestrare e sigillare i beni mobili ed immobili, condannare amministrativamente fino a tre mesi di fortezza e a tre mila rubli di multa, sospendere i giornali, finalmente chiudere per un mese gli stabilimenti scolastici.

Di più, un regolamento speciale autorizza il ministro dell'interno a instiggare in via amministrativa, il che è dire senza processo giudiziario, l'esiglio fino ai 5 anni nel mar Bianco e in Siberia.

DIARIO SAORO

Sabato 1 ottobre

S. Remigio vesc.

Leva il sole a ore 6 minuti 11, tramonta a ore 5 minuti 49.

Cose di Casa e Varietà

Notizie diocesane. Con recente decreto S. E. Roma ha diramato gli avvisi di concorsi per la Conduzione di Magnano, e poi Beneficio di Gorizzo, Frafraeno e Rovigno. L'esame canonico seguirà il giorno 3 novembre p. v., e il tempo parentorio per dichiararsi aspiranti scade il giorno 24 ottobre p. v.

Sulla patria di Jacopo Stellini incominciamo oggi a pubblicare in appen-

dice un pregevole lavoro che dirime una importante questione circa la vera patria del celebre Jacopo Stellini. L'estensore dello scritto, trovandosi in possesso di tutti i documenti ai quali si appoggia il contenuto del medesimo dichiara di assumere ogni e qualsiasi responsabilità.

Sessione straordinaria di esami per la patente di ginnastica. La sessione straordinaria di esami per la patente di ginnastica, la seguente a proposta del Consiglio Provinciale scolastico e dietro autorizzazione Ministeriale sarà tenuta una sessione straordinaria di esami per abilitazione all'insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole elementari.

Questi esami saranno tenuti il 7 ed 8 ottobre p. v. in Budrio; l'11 e 12 a Udine; il 13 e 14 a Fagagna, alle ore otto antim.

Vi si ammettono tutti gli insegnanti con patente elementare o che abbiano da riparare in questa sola materia.

Le domande in carta da bollo da cento e ottanta, accompagnate dalla patente, si dirigeranno al Provveditore almeno due giorni avanti che incomincino gli esami nella sede ove si chiede di darli.

I candidati pagheranno al Segretario dell'Ufficio Scolastico la tassa d'ammissione in L. 4,50.

Una Cartella della Lotteria di Milano. Fu ricevuta, e venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Le mummificazione dei cadaveri.

Il Bachiglione pubblica un articolo del prof. Felster, il quale sostiene che alla cremazione dei cadaveri sia da preferirsi la mummificazione secondo il metodo per esempio che il chiarissimo dott. Anton Giuseppe Pari è riuscito ad ottenere, approfondendo la genesi delle mummie di Venzone, le quali sono dovute a quella specie di muffa che è la parassita *Hipha bombicina*. Fino ad ora, scrive il prof. Felster, non è ancora scientificamente dimostrato che i vapori de cadaveri abbruciati riescano affatto innocui ai superstizi viventi; invece consta dall'esperienza che le mummie di Venzone, conservate nel gabinetto di storia naturale fino dall'epoca del prof. Galvano, non hanno mai mosso, nemmeno il sospetto, di una nociva emanazione; e così le mummie artificiali, conservate dallo stesso dott. Pari, non hanno mai in esso risvegliata l'idea di una nociva influenza sopra i viventi.

Morto ubriaco. Ieri l'altro sera un tale soprannominato Caporal abitante in via Ronchi rientrò in casa ubriaco fradicio. Ieri mattina i suoi vedendo ch'egli tardava di alzarsi, entrarono nella sua camera e lo trovarono cadavere. La sua faccia era livida. Pare che, caduto boccone sul letto, egli non abbia più potuto sollevare la testa e sia rimasto soffocato.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 29 settembre 1881.

	L. c.	a	L. c.
Frumento: all'Ett.	19 80	20 75	
Granoturco vecchio	15	—	16 90
nuovo	12	50	15
Segala	14	50	15
Avena	—	—	—
Sorgerosso	—	—	—
Lupini	10	50	11 25
Pagioli di pianura	—	—	—
* alpiganai	—	—	—
Oro brillato	—	—	—
* in pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Lenti	—	—	—
Saraceno	—	—	—

	Foraggi sensa dazio
qualità	L. 4,40 a L. 5,50
II	al quint.
III	— a —
Paglia da foraggi	—
da lettiera	3,20 3,45

	Combustibili con dazio
Legna forte al quintale	da L. 1,90 a L. 2,40
dolce	— 6,50 — 7,50

Bollettino della Questura

del giorno 29 settembre

Arresti. Per oltraggi ai R. Carabinieri il 24 corr. venne arrestato G. T. di Montegiorgio. D. venne arrestato il 26 corr. in Tolmezzo, sotto l'accusa di aver tentato un furto in danno di R. Z.

Giovanni Dell'A. venne nel 24 corr. arrestato a Palmanova per contravvenzione all'ammonizione.

La Udine ieri a notte venne arrestato il sennale Andrea T. per furto di L. 56 in danno di Luigi Ar. pizzicagnolo.

In Tolmezzo nel 26 corr. venne arrestato

G. B. Di L. già ammonito, per ferimento in danno di Gand.

Chi è stato derubato di un fazzoletto? Al giovanotto Deotti Giuseppe, arrestato per furto in Tolmezzo, venne rinvenuto sulla persona un fazzoletto di tibet a fondo nero con fascia a fiori rossi e verdi ed ornatura gialla e con frangia nera, quasi nuovo.

Il proprietario cui fosse stato involto l'acquisto fazzoletto è pregato a farne denuncia all'autorità di P. S.

Un povero pellegrino di Maniago, nel 23 corr. si gettava da una finestra e restava morto sul colpo. Si chiamava Lorenzo Zuccolin.

Circa l'incendio scoppiato il 25 corr. in Plaino in una fabbricato colonico di proprietà del nob. G. B. Organi Martina, e di cui abbiamo già fatto cenno, leggiamo nel Bollettino della Questura che il fieno distrutto si calcola a L. 1400

TELEGRAMMI

Tunisi 28 — Un allievo del consolato italiano, ed un altro italiano, ritornando il 24 corrente a Tunisi dalla caccia, i dégâts li arrestarono, e confiscarono loro le armi; quindi li lasciarono liberi appena seppero la qualità dell'allievo del consolato. Il Console d'Italia reclamò subito in forma d'ultimatum accordando al governo 24 ore per dare soddisfazioni, cioè la restituzione delle armi, le scuse del governatore della città di uniforme. Fu data al console piena soddisfazione il 25 corrente.

700 insorti attaccarono ieri Alibey. Il combattimento fu senza importanza. Ogni trenta di ferrovie è protetto da 25 soldati.

Washington 28 — Un impiegato dichiarò alla polizia di aver udito una conversazione fra due individui che complottevano di assassinare Arthur.

Parigi 29 — La Repubblica francese rispondendo al Times constata che anche la Francia ha grandi interessi in Egitto. Trattandosi di una questione del Mediterraneo non potrà esserne né luogamente né seriamente ferita.

Dublino 29 — La riunione dei vescovi cattolici irlandesi loda il Landbill e consiglia le popolazioni a respingere le società segrete chiedendo al governo la liberazione dei detenuti politici.

Roma 29 — L'ufficio centrale del Senato sulla legge elettorale deliberò d'interpellare Baccelli sull'esecuzione della legge sull'istruzione obbligatoria, a cui la riforma elettorale votata dalla Camera trova coordinata.

Monaco (Baviera) 29 — La dieta elesse a presidente il barone Owy con 154 voti contro 2, a vicepresidente il dottor Kurz, con 85 voti contro 70; Stauffenberg ne ottenne 68.

Bologna 29 — Il Congresso geologico internazionale votò oggi la carta generale eseguibile a Berlino, da compilarsi da una commissione di 5 membri presi in Inghilterra, Francia, Italia, Austria e Russia con relatore e presidente presi dalla Germania.

La scala della carta è fissata da una a 50,000.

Il presidente Cappellini annunciò la fondazione della Società geologica italiana che discuterà oggi stesso il suo statuto.

Londra 29 — Una corrispondenza evidentemente ispirata dal Times afferma che la diplomazia si è di questi giorni occupata a stabilire un piano per la ripartizione dell'Oriente, allo scopo di avviare la questione orientale alla sua soluzione definitiva. Il piano progettato assegnerebbe l'Egeo e la Macedonia all'Austria, Costantinopoli alla Russia e l'Egitto all'Inghilterra.

Carlo Moro gerente responsabile.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta C. BURGHART
rimetto la Stazione ferroviaria
UDINE

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dell'Imperiale e R. Consiglio d'Udine ai fini della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiaritrico - antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, piuttosto sul corpo o sul viso, erpeti. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle extrazioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterus, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli indolenti diarreici, nell'apprensione dello stomaco con ventosità, e digestione addominali, ecc. ecc. Mall come la drogha ha guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso, continuo, un leggero solvente ad un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, impuro e nessun altro rimedio ricorda tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Molta attenzione, apprezzazioni e lettere d'elogio testimoniano conformità alla verità di quanto desiderando, vengono spedite gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sanguis antiaritrico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sanguis antiaritrico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosco e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

HORAE DIURNAE

RAIMONDO ZORZI Udine.

Presso ENRICO MINGONI
MILANO — Via S. Pietro all'Orto, 16 — MILANO

Rinomata Pipa ungherese in vera terra di Schemitz,
con scalo in metallo (denominata pipa "saturno")

È assai conosciuta per le sue qualità sommamente salubri potendo essere per la sua porosità imborsette profondamente dello sciroppo, e quindi il tabacco si fuma in lei privo di principi nocivi, ricevi alla salute e in tutta la sua naturalezza, per di più della pipa porta nella parte inferiore un'arsorio di metallo denominato sciroppo, che si può togliere facilmente onde ripulirlo e così scaricarlo dalla nicotina azionata tanto nociva alla salute.

Si raccomanda in special modo ai signori Cacciatori nonché a quelle persone che sono obbligate di stare continuamente al tavolo, permettendo al funziona per la comoda forma della stessa di servirsi sia nell'alto di scaricare il fucile sia scrivendo e lavorando.

AVVERTENZA INTERESSANTE.

Per speciale combinazione avendo potuto acquistare in blocco una partita delle suddette pipe della rinomatissima fabbrica W. Honig Sohn di Schemitz, sono in grado di poterle offrire alla mia numerosa clientela, e per questa volta soltanto a un prezzo superiore a ogni possibile concorrenza, finora non mai praticato, e cioè non più a L. 3.50 ma beni

Per solo Lire 2.35 ciascuna compresa la relativa canna in vero ciliegio, di Baden odoroso, di prima qualità.

Si spedisce inviando Vaglia postale intestato

ENRICO MINGONI, MILANO, Via S. Pietro all'Orto 16.

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza col massimo buon gusto francese, unitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si uscano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gialla, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel audacissime di fiori certosini senza colore né forma, sono dell'altezza di cento e 25; da 45, 50, 60 e larghe in proporzioni.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato Ramo per la pulitura delle argenterie e ottocamini.

DOMENICO BERTACCINI

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il secondo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Udine. — Tip. Patronato.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovani di famiglia agiata e piovosi.

Il luogo del Collegio, costruito approssimativamente in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai contri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono penora sono i seguenti:

Corso elementare superiore

Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori lasci abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

ranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad erogare l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a tutti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti di correttezza che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgia a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sao, Giovanni Dal Negro.

Notizie di Borsa

Venerdì 29 settembre

Rendita 5.00 god.

1 gennaio 181 da L. 89,13 a L. 89,83

Rend. 5.00 god.

1 luglio 181 da L. 91,30 a L. 91,50

Prezzi da venti lire minori da L. 20,80 a L. 20,38

Banchette au-
tolitiche da . 217,95 a 217,75

Floridi austri.
di albergo da 217,25 a 217,75

Martedì 29 settembre

Rendita Italiana 5.00 . 91,35

Napoleoni d'oro . 20,33

Parigi 28 settembre

Rendita francese 3.00 . 84,67

5.00 . 84,29

Italica 5.00 . 93,50

Ferrovia Lombarda . 25,34

Danubio a Londra a vista 25,34

sull'Italia . 11,2

Consolidati Inglesi . 99,14

Turchia . 16,32

Oriaro

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.06 apt.

Trieste ore 12.40 apt.

ore 7.42 pom.

ore 11.10 ant.

ore 15.35 apt. diretto

da ore 10.10 ant.

VENEZIA ore 2.30 pom.

ore 8.28 pom.

ore 2.30 apt.

ore 9.10 ant.

da ore 4.18 pom.

PONTEBBIA ore 7.50 pom.

ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8. apt.

Trieste ore 11.17 pom.

ore 8.47 pom.

ore 2.50 apt.

ore 6.10 ant.

per ore 9.28 ant.

VENEZIA ore 4.57 pom.

ore 8.28 pom. diretto

ore 1.44 ant.

ore 0.45 ant.

per ore 7.46 ant. diretto

PONTEBBIA ore 10.30 ant.

ore 4.30 pom.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavria.

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE

E ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROOPPO di BIFOSFORIATATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO.

Ferro dializzato.

Estratto di China dottoficato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS